

BANDIERE BLU, SIB: IL MARE ALLA BASE DELL'OFFERTA TURISTICA ITALIANA

Capacchione (SIB): “Cresce la voglia di spiaggia e di mare da parte dei turisti italiani e stranieri. Serve una legge per il settore che tuteli i diritti degli attuali concessionari e salvaguardi i livelli lavorativi”

“Le spiagge anche quest’anno si confermano protagonista assoluto in quanto destinazione preferita dei vacanzieri: lo dicono i numeri dei ponti di primavera, quando, complice il bel tempo, in tantissimi hanno affollato i nostri litorali. Siamo, poi, molto soddisfatti per le presenze dei turisti stranieri, che fanno ben sperare per i numeri di questa estate. **Il turismo balneare con 175 milioni di presenze pari al 39,2 % di quelle complessive costituisce un asset strategico della nostra economia da salvaguardare e proteggere.** L’aumento delle bandiere blu, poi, costituisce un importante e straordinario valore aggiunto alle nostre località di mare, vanno ad integrare la grande preparazione, la competenza e una passione infinita dei 30.000 imprenditori balneari, che rappresentano, da molti anni, un modello efficiente e dinamico nel mercato internazionale delle vacanze, ‘fiore all’occhiello’ della nostra offerta turistica e, soprattutto, fattore competitivo del Paese unico nel suo genere” - ha dichiarato **Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari aderente a FIPE/Confcommercio.**

Il progetto “Spiagge sicure” del SIB e della Federazione Italiana Nuoto, poi, lanciato ufficialmente in occasione dei campionati italiani di nuoto, fa parte di una serie di iniziative per sensibilizzare i cittadini italiani e stranieri, ma anche le Istituzioni, sulla corretta informazione per vivere responsabilmente la balneazione e, allo stesso tempo, promuovere la conoscenza del ruolo socialmente determinante che rivestono gli assistenti bagnanti, ovvero i ‘tutori delle coste’.

La "questione balneare", che coinvolge un settore strategico per l’economia del Paese, poi, è molto delicata perché riguarda decine di migliaia di famiglie che rischiano di perdere non solo le proprie aziende, ma soprattutto il lavoro.

“Al Governo abbiamo chiesto che l’indennizzo deve essere adeguato al valore dell’azienda, i canoni demaniali sono da rideterminare, non da aggiornare, la legge

n. 166/2024 è da cambiare perché sbagliata, ingiusta e dannosa - ha concluso il presidente del Sindacato. Serve urgentemente una legge che tuteli gli attuali imprenditori balneari, garantisca la conservazione del lavoro e la salvaguardia della proprietà aziendale, ne beneficia l'ambiente, la nostra offerta turistica, l'economia e l'occupazione ma, soprattutto, l'immagine del Bel Paese: è l'unica soluzione possibile e percorribile per far sì che l'Italia torni ai vertici del turismo internazionale”.